

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

La cosa migliore che possiamo imparare dalla storia è... che il mondo non impara mai niente dalla storia
Brent Johnson

E' difficile immaginare un modo più stupido o più pericoloso di prendere decisioni di quello che consiste nel mettere il potere decisionale in mano a gente che quando sbaglia non paga.
Thomas Sowell

Il problema è - io credo - che tu ed io, noi siamo la bolla... Il sistema finanziario è semplicemente troppo grande, questo è il problema. Può darsi che ora non riusciamo a vedere dov'è la prossima bolla semplicemente perché noi siamo la bolla. Una cosa su cui riflettere.
Marc Faber

Passare il tempo con le persone che ami o che ti danno ispirazione e incoraggiamento non è solo una questione di divertirsi o fare soldi. E' una questione di vita o di morte. In questo campo sono molto migliorato e le cose per me sono cambiate completamente. Ho escluso le persone che potrebbero "uccidermi". E mi cirondo di quelli che mi danno la vita.
James Altucher

www.bassafinanza.com

COME PASSARE AL LIVELLO SUCCESSIVO

L'altra sera ho fatto una cosa che non avrei dovuto: ho acceso la tv.

Dopo ore davanti a un computer, mezzo cieco e intossicato di news, analisi economiche surreali e blog-forum dove tutti sembra si azzannino per convincere l'altro di aver ragione, ci mancava la tv. Sono incappato subito in uno di questi talk show giornalistici con i politici giovani che si parlano addosso dicendo cose vecchie, mentre viene intervistato l'imprenditore oppresso, il licenziato depresso... eccetera.

Dopo cinque minuti non ce la facevo più. Ho sentito la voglia di sorridere che mi si rattrappiva dentro, ritirandosi in fondo, da qualche parte. Ho cambiato canale e sono finito nel film *Apocalypto*, bello ma crudo e cruento. Ambientato nel 1500, nella terra dei Maya e parlato nella loro lingua. Inizia con questa frase:

“Una grande civiltà viene conquistata dall'esterno solo quando si è distrutta dall'interno.”

E già mi si formavano pensieri e pensieri, tornando all'imprenditore oppresso, il licenziato...

A un certo punto, uno dei protagonisti, uno di questi guerrieri nella foresta con la collana di teschi o roba del genere, ammonisce il figlio:

“La paura è una malattia che striscia nell'anima di chi la prova, e la rende infetta. Non ti ho cresciuto per aver paura.”

Omammasantissima. Ho spento. Ma lui ha ragione. Solo che, più che un'infezione mi pare un'epidemia in corso.

Se non è paura è preoccupazione, o giramento, o pesantezza...

La vedo ovunque. Tranne in quelli che ti danno del disfattista, mentre volano con Trilly a cavallo di un unicorno (e una volta caduti saranno peggio degli zombie).

O quelli che ti aggrediscono verbalmente semplicemente perché se la fanno sotto ancora più degli altri. In genere sono quelli la cui felicità dipende dall'apparire & avere; che quando si smarriscono un attimo, subito aggrediscono.

La regola aurea è stare alla larga. Averci a che fare è pericoloso, nel senso che ti risucchiano in un buco nero energetico. E poi è inutile. Sarebbe come cercare di spiegare alla signora Pina che il 5% *garantito* offerto dalla Banca Traballa è in realtà poco garantito e molto rischioso... Guardi, signora Pina, la prego vada, corra, si precipiti alla Banca Traballa. Io ho da fare: mi devo preservare.

In effetti, per fortuna, dopo aver spento *Apocalypto*, con la paura e i pensieri sulla gente che ti appesta con le sue paure, per fortuna c'era il cinema ad attendere, con *Cattivissimo Me 2*. Un toccasana.

A un certo punto il signor Gru – il protagonista “cattivo” – mentre dà la buonanotte alle tre bambine affidategli in adozione, si ferma da Agnes la più piccina, che squittisce cosine deliziose e strampalate. Lui le rimbecca le coperte, e prima di andarsene le dice piano piano: “Non crescere mai”.

Mi si è piantata in testa. Una perla di saggezza eterna. Come Kahil Gibran in “Ritornar bambini”:

*Le cose che il bambino ama
rimangono nel regno del cuore
fino alla vecchiaia.*

*La cosa più bella della vita
è che la nostra anima
rimanga ad aleggiare
nei luoghi dove una volta
giocavamo.*

Non crescere mai. Non perdere la voglia di ridere e giocare e sognare. Non diventare come questi adulti fasulli che appestano l'esistenza e riempiono di paure.

Perché vi racconto queste cose?

Perché vedo sempre meno gente che ha voglia di ridere.

E perché siamo entrati nel Fourth turning, la quarta svolta.

Che cos'è? Ce lo spiega James Altucher:

Ho incontrato di recente un investitore che gestisce oltre mille miliardi di dollari. Potreste pensare che sia un numero impossibile. Anch'io lo pensavo. Ma là fuori ce ne sono molti molti di più...

Eravamo in cima a un grattacielo di Manhattan, la città verticale. Tutto il suo ufficio era circondato di grandi finestre. Mi ha portato a una di quelle, chiedendo: "Che cosa vedi?"

Non so, ho pensato. Grattacieli.

"Stanze vuote!", ha detto. "Guarda quella laggiù. Una banca. Tutto vuoto."

Poi, indicando un altro edificio... "E quella: un'agenzia pubblicitaria, o uno studio legale, o uno studio commerciale. Guarda le scrivanie vuote. Prima erano occupate da impiegati a tempo pieno. Ora sono vuote, e non si riempiranno mai più".

Ho parlato con diversi amministratori delegati di varie aziende e gli ho sempre chiesto a bruciapelo: "Avete licenziato perché la crisi vi ha dato la scusa buona per liberarvi di gente che non serve più?"

Universalmente la risposta è stata una risata nervosa e un "Sì, penso sia proprio così".

E a causa della costante incertezza economica – dicono poi - quelle persone non verranno mai più riassunte.

Il Fourth Turning è un ciclo che si ripete nella storia, nei secoli. Si ripete perché ha a che fare con la natura umana, che non cambia. E con i ricambi generazionali, che si ripetono. Ne ho accennato in *Siamo Fritti*. Cito, che si fa prima:

LA SVOLTA

Non pensate di poter sfuggire al Fourth Turning, la Quarta Svolta. La Storia ci avverte che una Crisi rimodellerà le basi della società e dell'ambiente economico che oggi diamo invece per scontati.

William Strauss e Neil Howe, 1997

Nel 1997 due storici americani, Strauss e Howe, pubblicano un libro molto particolare: *The fourth turning*, la quarta svolta, il quarto giro di boa. In esso spiegano che la storia ama ripetersi in cicli di 80-90 anni (chiamati *saeculum*, che in latino significa secolo ma anche una vita lunga), divisi in 4 sottocicli “generazionali” di circa 20 anni (i quattro *turning*), ognuno dei quali con caratteristiche specifiche sociali ed economiche che si ripetono nei secoli, come il susseguirsi delle stagioni. Ad esempio, il primo turning (chiamato *High*), la primavera, è un periodo di prosperità e sicurezza ; la rinascita dopo una grande crisi. All’estremo opposto c’è il quarto (*fourth* in inglese): l’inverno, la Crisi (*Crisis*). Un periodo di instabilità e disordini sociali, profonda crisi economica, che può sfociare in guerre o rivoluzioni.

Nella storia americana troviamo i fourth turning nel periodo 1773-1794 (Rivoluzione americana); 1860-1865 (Guerra civile); 1929-1945 (Grande depressione e seconda Guerra Mondiale). Quel che colpisce è il fatto che esattamente negli stessi anni l’Europa ha avuto i suoi punti di svolta: la Rivoluzione francese, le guerre d’Indipendenza, la depressione e l’avvento dei regimi dittatoriali... Secondo gli storici, ogni Inverno nasce con un evento catalizzatore (o una serie di eventi), come ad esempio fu il crash di Wall Street nel ’29.

Scrivevano Howe e Strauss nel 1997:

“Il prossimo Fourth Turning arriverà poco dopo l’inizio del nuovo millennio. Intorno al 2005, una scintilla improvvisa farà da catalizzatore per la crisi ...”

Fra il 2005 e il 2006 si è avuto il top della bolla speculativa immobiliare, poi, nel 2007 la scintilla dei subprime. Non è detto che la scintilla sia proprio quella. Potrebbe essere il crollo di Lehman Brothers del settembre 2008, o potrebbe essere qualcosa che ancora non ha dispiegato i suoi effetti in modo visibile. La scintilla potrebbe venire da un’improvvisa ira della popolazione contro l’alta finanza sfacciatamente protetta dalla politica. Secondo alcune interpretazioni la rivoluzione in Tunisia del 2010 (la cosiddetta “primavera araba”) sarebbe una scintilla per un fourth turning globale. Ad ogni modo, secondo la teoria, il “secolo” dei quattro cicli da vent’anni è iniziato nel 1946 e raggiungerà il suo top da qualche parte intorno al 2020...

... Il brutto di questi cicli lunghi è che si perde la memoria. I ventenni di oggi hanno vissuto tutta la loro vita in un ambiente di crescita e agio, sia pur fasullo perché stimolato dal debito. I loro genitori sono probabilmente a loro volta figli del boom economico degli anni ’60. Tutto

molto pacifico, semplice; niente scossoni, tracolli, tragedie (parlo in generale, ovviamente). Chi si ricorda cos'è una guerra, una Grande Depressione, la fame? Chi gli insegna qualcosa riguardo al Fourth Turning o all'Inverno?

Lo stesso vale nel sistema finanziario, la gestione dei soldi, dei risparmi. La maggior parte degli operatori di oggi è nel campo al massimo da una trentina d'anni. Ha solo sperimentato crescita, crescita, crescita degli assets finanziari. Crescita dei bond grazie ai perenni tagli dei tassi; crescita delle Borse con i fiumi di liquidità e derivati, con la fede cieca nelle formule dei Nobel per la gestione del rischio; crescita esponenziale della speculazione sulle valute da quando sono tutte di carta.

Richard Russell è uno dei pochi in attività ad averle viste tutte dall'alto dei suoi 88 anni. Le sue analisi sono seguite da migliaia di lettori. Oggi la sua opinione è questa:

Pensa in termini di NON perdere soldi. Dimentica i facili profitti. Non ci sarà nessun facile profitto... Mi aspetto che le cose andranno molto peggio di quanto la maggior parte della gente immagini. E la gente non sarà preparata, perché ancora pensa di trovarsi solo in una fastidiosa parentesi che si chiuderà fra poco...

Ed è proprio questa la logica inflessibile del Fourth Turning: le fasi si ripetono sempre perché le generazioni cambiano sempre. Quando quelli che hanno vissuto sulla loro pelle la crisi precedente non ci sono più (o sono troppo vecchi), il potere passa sempre più in mano a quelli che invece sono cresciuti nell'agio e nella prosperità. Che ricadranno nei soliti errori. E così arriva una crisi, di nuovo. Tutti imparano qualcosa, sulla loro pelle. E poi si riparte, meglio di prima (naturalmente c'è anche il progresso), con i giovani cresciuti in tempo di crisi che si mettono a ricostruire. Verso un nuovo ciclo.

Così, l'altra sera mentre guardavo il talk show, *Apocalypto* e *Cattivissimo Me*, ho avuto questa sensazione precisa che siamo in un ciclo. Durerà anni. E non possiamo fare niente per fermarlo. Niente. Ma possiamo **decidere** come viverlo. Questo sì. Ed è proprio questo che fa la differenza.

Come diceva un signore, Mr. Fuller:

Le cose non si cambiano combattendo la realtà esistente, ma creando un modello nuovo che renda obsoleto quello attuale.

Ognuno può creare dentro di sé un modello nuovo per vivere questa realtà. Ognuno può decidere, se mugugnare e aspettare inutilmente che qualcuno venga e *faccia qualcosa*, oppure cambiare dentro lui stesso e quindi predisporre a cogliere naturalmente le opportunità che ci sono fuori. Si può scegliere. E fuori ci sono trilioni di opportunità.

Nessuno verrà a *fare qualcosa*, a rimettere le cose a posto come prima. La storia non è mai andata così, e non si impara mai dalla storia.

Oggi siamo qui:

"La realtà del XXI secolo è il capitalismo finanziario globalizzato attuale, che si basa sulla finanza e la speculazione immobiliare senza freni da una parte e il lavoro a basso costo del terzo mondo e Asia dall'altro. E' una forza distruttiva, parassitaria e regressiva." (G. Zibordi)

Profitti delle aziende e percentuale di occupati:



E' certamente casuale il fatto che dal 2001 (dove si impennano i profitti) c'è l'accordo della World Trade Organization che abbatte ogni restrizione commerciale per l'invasione dei cinesini e i loro prodottini. Dal 2000-2001 siamo quindi in regime mondiale di iperglobalizzazione e iperbole finanziarie.

Siamo in una transizione storica, e a star lì ad aspettare che arrivino i nostri, a guardare la luce in fondo al tunnel uno rischia di trovarsi dalla parte sbagliata. In definitiva, cosa sta succedendo? Ce lo spiega Stan Druckenmiller, che non è un politico o un economista, ma un gestore di fondi che è diventato miliardario. Ex socio di George Soros; uno che se ne intende. L'altro giorno l'hanno intervistato sui temi ben noti (la crisi, le manovre delle banche centrali, i governi, i rialzi di borsa...). Risposta:

“Questa è la più grande redistribuzione di ricchezza di sempre: dai poveri e dalla classe media verso i ricchi.”

Perché? Perché tutte queste manovre servono solo a far lievitare i prezzi degli assets finanziari. Continua il gestore:

“Chi detiene tutti questi assets? I ricchi. Pensi che a persone come Warren Buffet, o a gente come me non piaccia quello che sta succedendo? Per i miliardari è una cosa fantastica...”¹

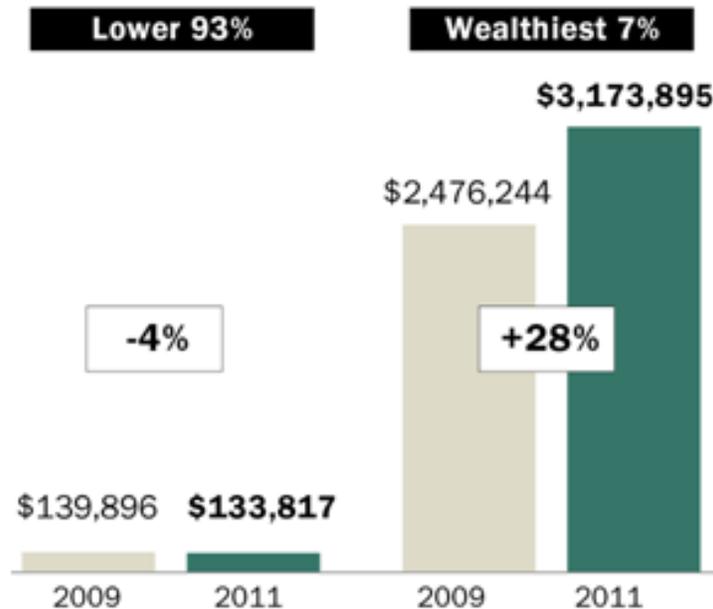
Semplice. Non c'è niente di politico o ideologico in tutto ciò. E' un fatto. Negli Usa un istituto di ricerca² ha diviso la popolazione in due: quelli con una ricchezza *media* maggiore di 900.000 dollari e quelli con meno. I primi sono il 7% della popolazione, gli altri il 93%. Fra i primi oltre il 60% di loro detiene azioni e fondi, mentre nell'altra fascia solo il 13% ha qualche investimento. Nel periodo 2009-2011, con l'inizio della Grande Bolla Finanziaria Globale, la ricchezza dei più ricchi è aumentata in media del 28%. Per gli altri è diminuita del 4%:

¹"This is the biggest redistribution of wealth from the middle class and the poor to the rich ever. Who owns assets?—the rich":
<http://www.cnbc.com/id/101046576> dal minuto 14:55

²<http://www.pewsocialtrends.org/2013/04/23/a-rise-in-wealth-for-the-wealthydeclines-for-the-lower-93/>

An Uneven Recovery

Change in net worth per household, 2009-2011



Note: In 2011 lower 93% refers to households with a net worth at or below \$836,033. In 2009 lower 93% refers to households with a net worth at or below \$889,275. Dollar figures in 2011 dollars.

Source: Pew Research Center tabulations of Survey of Income and Program Participation wealth data

PEW RESEARCH CENTER

Questo è semplicemente ciò che sta succedendo. Non è un commento, un'opinione, qualcosa su cui azzuffarsi o strillare. Chisseneffrega di commenti e chiacchiere. Questo è un fatto. Come la fine dell'era del posto fisso, la fine del lavoro, di certi lavori, mentre la crescita basata sui consumi si avvita su sé stessa. Oggi è molto più facile essere ammessi ad Harvard (l'università più selettiva del mondo, dove solo il 5,9% dei candidati ce la fa) che trovare un lavoro qualsiasi. La Delta Airlines ha ricevuto 22.000 richieste per 300 posti di assistente di volo: solo l'1,3% dei candidati ce la farà. Sempre che parlino mandarino, hindi, portoghese, giapponese...³ Madrelingua, quindi; oppure gente che ha studiato. Solo che ormai in Usa (ma non solo) per studiare bisogna

³ <http://www.bloomberg.com/news/2012-12-21/delta-gets-22-000-applications-for-300-flight-attendant-jobs.html>

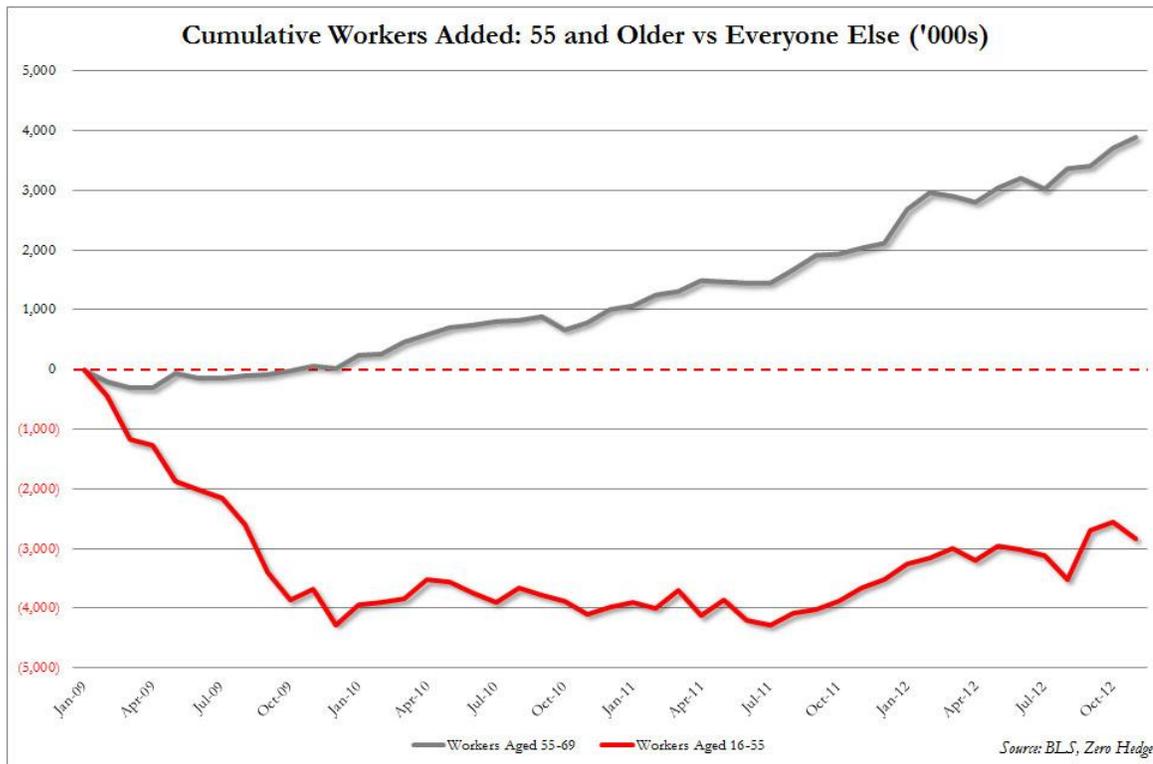
essere già benestanti oppure indebitarsi fino alla fine dei propri giorni: negli ultimi 30 anni il costo per frequentare l'università è aumentato in media del 1115%. Avete letto bene.⁴

Nel frattempo in Inghilterra gli aspiranti camerieri e baristi part-time presso la catena Costa Coffee se la passano ancora peggio. Per 8 posti si sono presentati in 1.700, cioè 212 candidati per ogni posto; con una probabilità dello 0,47% di essere scelti.⁵

E da noi ci sono 500 aspirati commesse per tre posti.⁶ Abbiamo quindi ampi margini di peggioramento.

Naturalmente fra gli aspiranti commessi, camerieri etc. c'è un numero sempre crescente di ex lavoratori intorno ai 50 anni di età. Il che garantisce ai giovani di non trovare praticamente posto.

Ecco il trend, in Usa il saldo dei nuovi occupati è positivo solo per la fascia d'età 55-69 anni. In pratica i nuovi posti di lavoro vanno ai sessantenni (linea grigia nel grafico); tutti gli altri perdono terreno:



⁴ <http://www.businessinsider.com/jeff-gundlachs-student-loan-charts-2012-12#-1>

⁵ http://www.dailymail.co.uk/news/article-2280936/I-lucky-job-Costa-Worker-picked-1-700-applicants-just-EIGHT-jobs-new-coffee-shop.html?ITO=1490&ns_mchannel=rss&ns_campaign=1490

⁶ http://www.corriere.it/cronache/13_settembre_25/le-cinquecento-donne-in-coda-e-il-sogno-di-fare-la-commessa-dario-divio_c37aadd6-25a1-11e3-baac-128ffcce9856.shtml

Perché tutti questi sessantenni così desiderosi di lavorare?, potrebbe chiedersi qualcuno che ancora non ha capito dove diavolo siamo.

Ma è semplice: perché le pensioni, i “diritti acquisiti”, il welfare... saranno un pallido ricordo.

Anche questo è semplicemente un fatto: i soldi non ci sono. Forse è meglio ripeterlo, a beneficio di quelli che vorrebbero fare commenti e azzuffarsi: i soldi per mantenere le promesse di pensioni e prestazioni future non ci sono.

Nel 2009 in Europa gli impegni già presi dagli stati (per le prestazioni pensionistiche future) si stimavano intorno ai 30 trilioni (trentamila miliardi) di euro.⁷ Semplicemente un’illusione. Ma almeno, visti i rialzi di Borsa, i conti saranno migliorati da allora? Scherzavo:

Olanda, addio allo stato sociale

*dom 22 set 2013 - Il Re ha annunciato ai sudditi la fine del welfare state...*⁸

Chilavrebbeimaidetto, eh? Anche i ricchi olandesi. Ma è un trend globale. Ne parlerò in dettaglio un’altra volta.

Sapete, nei mesi scorsi ho avuto l’onore di tenere alcune lezioni (due all’Università e una in un liceo). Un centinaio di ragazzi davanti a me, cui cercavo di spiegare cosa significa “Siamo Fritti”. E’ stato molto bello perché ho visto in faccia la speranza, nei loro volti attenti e vispi. E’ stato molto triste perché mi sono accorto che non sanno praticamente nulla. I diciottenni non avevano mai sentito parlare del crac di Lehman Brothers del 2008, quando il mondo come lo conoscevamo è finito.

E’ il Fourth Turning, la dinamica dei cicli generazionali: loro sono troppo giovani per capire quel che sta succedendo. E chi ha già sperimentato la furia dell’inverno globale precedente, ormai non c’è più, o non ha più voce in capitolo. Mentre sempre più chi prende oggi le leve di comando è nato e cresciuto in un periodo prospero, stabile e facile. Un pivello.

⁷ <http://www.bloomberg.com/news/2012-01-11/europe-s-39-trillion-pension-threat-grows-as-regional-economies-sputter.html>

⁸ <http://it.finance.yahoo.com/notizie/olanda--addio-allo-stato-sociale-114423444.html>

<http://www.internazionale.it/news/olanda/2013/09/17/annunciato-budget-austerita-verso-fine-stato-sociale/>

Così ho lasciato i ragazzi delle classi con una frase di William Arthur Ward, augurandomi con tutto il cuore che qualcuno la faccia sua:

Studia mentre gli altri dormono; lavora mentre gli altri oziano; preparati mentre gli altri giocano; e sogna mentre gli altri solo sperano.

Fra poco parleremo di mercati, investimenti e Portafogli Colorati. Allora vorrei segnalare che in questi giorni negli Usa non è solo la Borsa a raggiungere i massimi storici. Anche il numero di studenti senzatetto ha fatto il nuovo record. Oggi, dall'asilo al liceo, ci sono 1,2 milioni di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che sono senza tetto: +72% dal 2009, un bel rialzo no? Un record:

Student homelessness hits record high

NEW YORK (CNMMoney)

*The number of homeless students in U.S. public schools is at an all-time high...*⁹



PHOTO: JOHN MOORE/GETTY IMAGES

The number of homeless students in public preschools, elementary schools, middle schools and high schools is at an all-time high.

⁹ <http://money.cnn.com/2013/10/24/pf/homeless-students/>

E io come faccio a dire alla bambina della foto, sul letto di un ricovero per famiglie senzatetto... come faccio a rimboccarle le coperte e dirle “Non crescere mai”.

Come faccio? Come faccio a farla ridere, sognare? *A liberarla dalle preoccupazioni?*

Devo essere io che non smetto di ridere. Io che mi libero delle preoccupazioni. Non è una scelta, ma un dovere. Per quella bambina.

Un’era sta finendo, quella del lavoro, del posto fisso, delle certezze... non so. Siamo stati calati in un videogioco. Potrebbe chiamarsi *Hyperglobalization Kombat*, chissà. Non possiamo fermarlo, ma possiamo decidere come giocare.

Strategia n. 1: liberarsi dalla gabbia energetica della paura. Quella che impedisce di passare al livello successivo. Affanculo la paura. E’ un gioco: ci sono mille soluzioni possibili. Se esci dalla gabbia puoi vederle. Fuori dalla cappa che opprime, con questo peso che ti cala addosso, il peso delle news a raffica, tragedie ovunque, la gente che ti vuole influenzare, tirare giù, avvelenare l’animo. Parlare, parlare, parlare male di questo e di quello, fare confronti, sprecarsi in cazzate e cazzeggi, lamenti e polemiche... Fuori da tutto questo, alla larga. A sorridere.

Se uno sceglie di sorridere, di stare fuori dal magma, sceglie di dare spazio dentro di sé ai trilioni di possibilità e opportunità che vorticano là fuori. E solo allora arriveranno. Sicuramente arriveranno.

Arrivano quando si torna bambini.

Ma che c’entra tutto questo con la situazione globale?, pensa qualcuno. Qualcuno ancora in gabbia, forse.

Ci sono momenti in cui le scelte della gente si sintonizzano. Il loro potere è strabiliante. Senza bisogno di discese in piazza o rivolte, perché quando dentro tante persone c’è una consapevolezza chiara, allora la cosa è potente e si propaga alla velocità della luce.

Ricordate la Siria, dove il Nobel per la Pace poco tempo fa voleva fare l’ennesimo intervento militare assieme al buon alleato inglese? La gente non ha avuto bisogno di scendere in piazza. In un attimo l’80% della popolazione ha semplicemente fatto sapere ai sommi leader che dovevano piantarla. E loro sono rimasti di pietra, sconcertati. Chissà, forse hanno avuto paura: non puoi avere contro l’80% della gente. C’è da rimetterci. Così la Siria è... scomparsa. A volte basta fargli quattro risate in faccia, che subito si fanno piccoli piccoli. Forse è per questo che la cappa di tristezza cala strategicamente ogni giorno su di noi tramite i media e le news. Ridiamoci su. Passiamo al livello successivo.

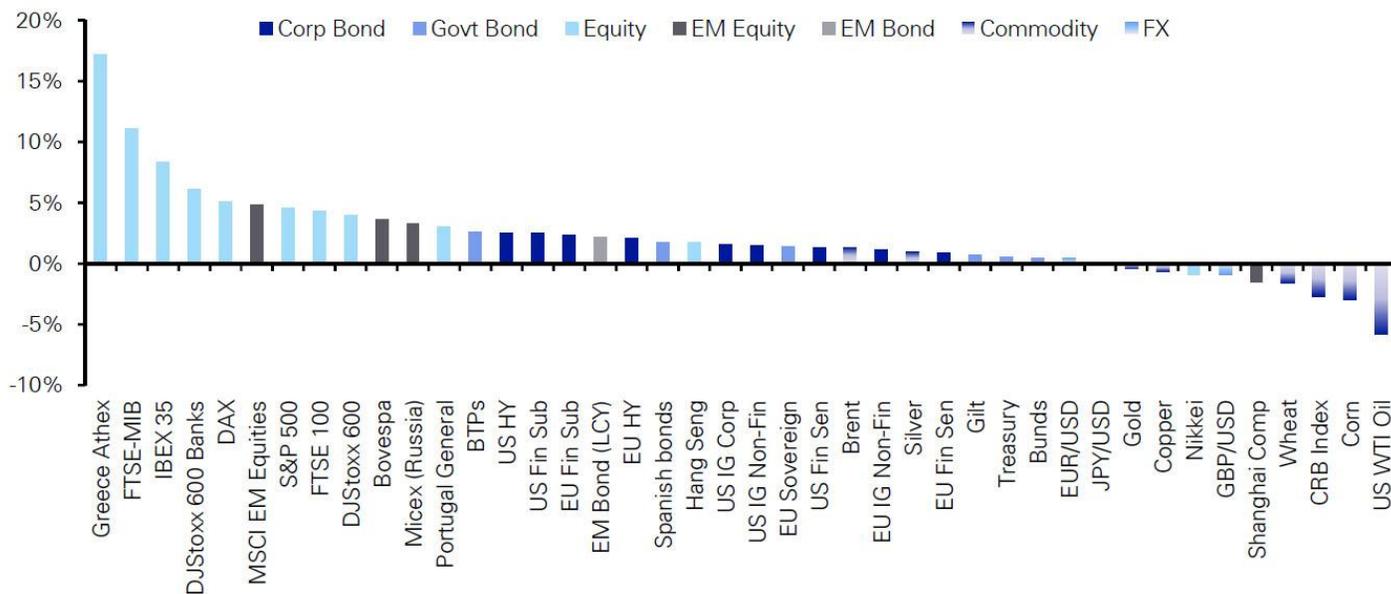
E ORA CHE SI FA?

Se consigli un titolo azionario, cerca di assicurarti che salga immediatamente. Hai circa 24 ore, dopodiché la gente comincerà ad odiarti.

James Altucher

Che si fa? Facciamo quattro risate. Ecco a voi le performance del mese di ottobre di vari investimenti e mercati. Svettano su tutti due mercati azionari, greco e italiano:

Figure 2: Asset Performance Review – Total Returns October (local currency)



Source: Deutsche Bank, Bloomberg, Markit

A dire il vero la Borsa italiana ha iniziato la sua risalita dalla fine di giugno:



Osservando questo mitico rimbalzo dell'indice nostrano negli ultimi mesi a uno gli viene da interrogarsi sulle motivazioni.

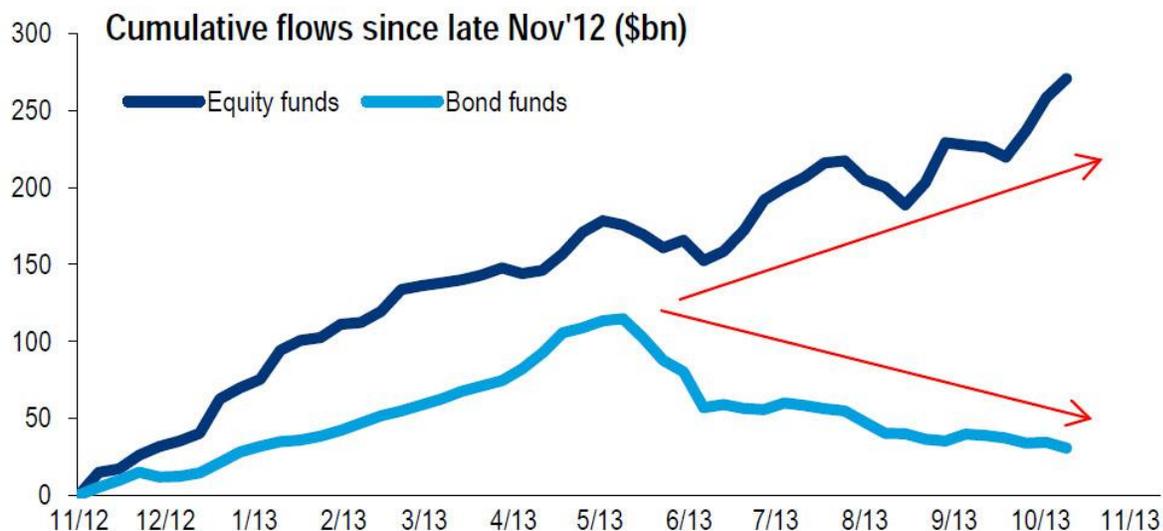
Dopo attenta analisi sono giunto a due possibili risposte. La prima viene dopo un lungo e illuminante consulto con i F.lli Boscoli, i mitici infallibili guru del senno di poi. La loro spiegazione è, come sempre, ineccepibile:

“La Borsa sale perché sta salendo” hanno sentenziato. “Quando si vede che sale, la gente compra di più, così poi sale di più.”

Non ritengo di dover aggiungere altro. Salvo che in effetti dalla fine di giugno, dopo che le obbligazioni hanno preso una randellata globale causa timori per un rialzo dei tassi, ecco che parecchia gente è fuggita dai fondi obbligazionari per fiondarsi su quelli azionari. Proprio come desiderano i banchieri centrali (ricordate la “redistribuzione della ricchezza” di Stan Druckenmiller di qualche pagina fa?). Ecco i flussi

di denaro verso i fondi obbligazionari (azzurro) e azionari (blu). E' la borsa che sale perché ci sono più flussi di denaro o ci sono più afflussi perché sale?:

Chart 1: Retail prefers equity over bond funds



Source: BofA Merrill Lynch Global Investment Strategy, EPFR Global

La seconda possibile motivazione per il pimpante rialzo italiano potrebbe essere il fatto che l'economia è talmente disastrosa che la Borsa (che come tutti sanno non c'entra più niente con l'economia reale) non può far altro che salire. Proprio come la Borsa greca, campionessa di performance. In effetti l'indice di Atene ha fatto +18% solo ad ottobre proprio quando uscivano notizie "incoraggianti" sul sistema bancario ellenico: i crediti in sofferenza (i prestiti che non verranno mai più rimborsati) nei bilanci delle banche hanno laggiù raggiunto i 65 miliardi di euro, mentre però il capitale disponibile è di soli 30 miliardi. Cioè, le banche greche sono *già doppiamente fallite*: i prestiti inesigibili (*non performing loans*) ammontano ormai al doppio delle dimensioni delle banche stesse.¹⁰ Ovvio che prima o poi ci sarà un *chilavrebbeimaidetto moment*. Chissà, magari un prelievo (durante un week end) dai conti correnti, stile Cipro. Sarà quindi per questo che la Borsa festeggia?

Beh, e le banche italiane?

¹⁰ <http://www.ekathimerini.com/4dcgi/ w articles wsite2 1 31/10/2013 525721>

Oh, cose molto più tranquille. Nella relazione annuale 2012 del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (pubblicata lo scorso aprile) si illustra a pag. 20 l'evoluzione dei crediti in sofferenza. Che dal 2008 a fine 2012 sono passati dal 5 al 18% del patrimonio. Cito da pag. 21:

“Se affidiamo alla lettura di una serie storica la capacità di identificare i cicli economici, possiamo affermare che la serie di A1 [l'evoluzione dei crediti in sofferenza] non evidenzia ancora nessun segnale di uscita dall'attuale crisi economica.”¹¹

Matugarda, niente luce in fondo al tunnel? Sarà per questo che la Borsa vola.

Se però queste motivazioni non risultassero convincenti, ne propongo un'altra. A fine giugno pare che i media economici e gli investitori nel mondo si siano eccitati per un indicatore che indicherebbe una svolta nell'economia italiana: l'Indice di fiducia dei consumatori, che fra giugno e luglio ha avuto un incredibile balzo da 85 a 100, segnalando (titolano i media internazionali) che gli italiani sono finalmente fiduciosi che la crisi è finita e riprenderanno quindi a spendere e consumare. Economisti colti di sorpresa, che si attendevano un deterioramento della fiducia (mavà...). E i mega fondi International, quelli che perlustrano il globo alla ricerca di un mercato da mordere, di una collocazione per i loro trilioni (e al massimo leggono i titoli di Bloomberg e Reuter), che fanno? Cominciano a investire in Italia, vagoni di soldi. Ovvio, la fiducia dei consumatori è ai massimi. Lo dicono i media. E noi basiamo la nostra vita sulle news dei media. Le news veloci e i titoli.

Nessuno ha tempo e voglia di spulciare il *Bollettino Economico Bankitalia* dell'ottobre 2013 (come fa invece Giovanni Zibordi, attento osservatore¹²), dove a pag. 25 viene riportato il grafichetto con l'impennata della fiducia degli italiani: da 85 a 100. Mitico. Solo che c'è una piccola nota, la n.4, scritta piccina piccina che dice:

(4) Nel mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli dei mesi precedenti.¹³

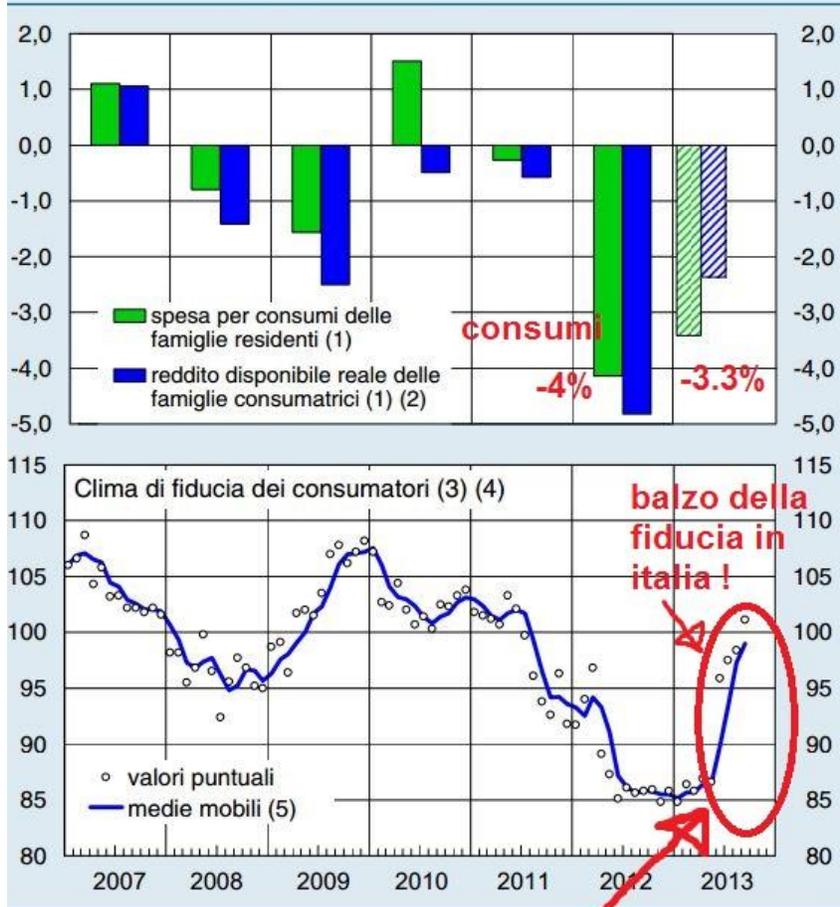
¹¹ http://www.fitd.it/chi_siamo/rel_annuali/Relazione2012.pdf

¹² http://www.cobraf.com/forum/topic.php?topic_id=2856&reply_id=123538992#123538992

¹³ http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec/2013/bolleco74/bollec74/boleco_74.pdf

Consumi, reddito e clima di fiducia dei consumatori in Italia

(variazioni percentuali e numeri indice)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

1) Quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sull'anno precedente. Fino al 2012 dati annuali; per il 2013 variazioni percentuali del 1° semestre sullo stesso periodo del 2012. – (2) Deflazionato con il deflatore della spesa per consumi delle famiglie residenti. – (3) Dati mensili destagionalizzati. Indici: 2005=100. – (4) Nel mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli dei mesi precedenti. – (5) Dati mensili, medie mobili nei 3 mesi

A partire da giugno l'Istat ha cambiato il modo di calcolare quell'indice. La variazione rispetto al periodo precedente non conta più una mazza. Da 85 a 100 non significa niente, nada. Come sono carini. E' bello

prendersi per il cui i fondelli e poi dirlo anche in una notina... Macchissenefrega: la Borsa sale. Si vede che sale, come dicono i F.lli Boscoli.

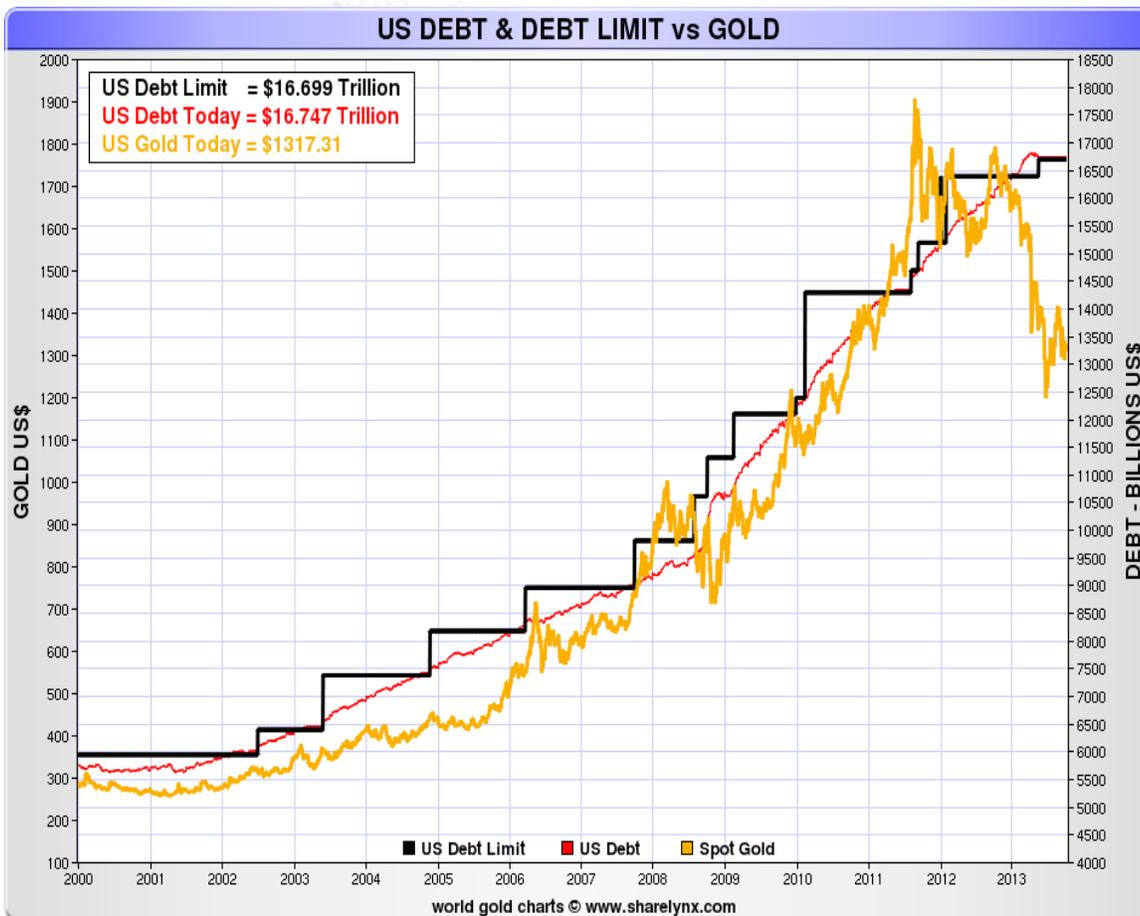
E ora che si fa?

Dopo le meditazioni sul mondo del lavoro mi era venuta l'idea di comprare azioni della Manpower, la grande agenzia per il lavoro temporaneo. Idea buona (col senno di poi, ovviamente) ma molto molto in ritardo. Negli ultimi 12 mesi Manpower è salita del 110%, contro il +20% del Dow Jones. Sarà un segno dei tempi?:

ManpowerGroup Common Stock



A questo punto qualche parola sull'oro, con un grafico. In rosso il debito Usa, in nero il *debt ceiling*, il tetto massimo del debito pubblico stabilito per legge (tetto che innalzano periodicamente, dopo qualche scaramuccia a Washington, come il plafond di un bancomat nazionale); in giallo il prezzo dell'oro:



Ci sono varie possibilità.

1 - Il prezzo dell'oro è sceso perché si è trovato un modo di diminuire l'indebitamento.....

Scusate: mi è venuto da ridere mentre scrivevo quest'idiozia e mi sono partiti i tasti.

Fra l'altro proprio in questi giorni abbiamo l'Australia che fa sapere che incrementerà il suo tetto di debito, da 300 a 500 miliardi di dollari: + 70% in una botta sola, così almeno stanno tranquilli per un po'.¹⁴

2- Il prezzo dell'oro è sceso perché è stato finalmente trovato un sostituto all'ancoraggio con la realtà e la conservazione della ricchezza reale a discapito dei pezzi di carta/digitali creati dal nulla.

¹⁴ <http://www.ibtimes.co.uk/articles/516139/20131023/australia-debt-ceiling-shutdown-joe-hockey.htm>

3 – Il prezzo dell'oro è sceso per misteriose manovre di cui ora – incredibilmente – ogni tanto parla anche la stampa autorevole non catastrofista e non cospirazionista.¹⁵ Roba da non crederci.

4 – Il prezzo dell'oro è sceso perché sta facendo una pausa prima di riprendere la sua scalata. Probabilmente ci vorrà del tempo prima che riparta. E magari scenderà ancora. Ci vuole pazienza.

Scegliete l'ipotesi che vi pare più appropriata. Mi limito a segnalare che mentre il prezzo dell'oro è sceso, i cinesini continuano da mesi a fare razzia di lingotti: 1113 tonnellate è l'import solo da inizio anno.

Nel frattempo hanno appena comprato, sempre loro, per la modica cifra di 725 milioni di dollari, a New York il grattacielo di 60 piani che ospitava la sede di JP Morgan.¹⁶ Edificio dotato di sotterranei (5 piani, fino a 30 metri sotto terra) a prova di atomica e di inondazione, ove si trova il caveau più grande del mondo, più lungo di un campo di calcio...¹⁷ Chissà, magari hanno bisogno di spazio per metterci le collezioni dei vasi Ming.

Concludo con la frase di uno che di questi metalli se ne intende davvero. Chris Weber, qualche mese fa:

“Questi sono tempi orribili e promettono di rimanere tali anche per i prossimi anni. A chiunque diventi maggiorenne in questo periodo va tutta la mia comprensione. Ma ci sono delle verità che rimangono. Vivere *al di sotto* delle proprie possibilità è la più importante. E in dieci anni da oggi, l'attuale prezzo di oro e argento sembrerà basso in un modo assurdo.”

Bene. E ora che si fa?

Ovvio: si comprano azioni, che altro? Le borse salgono, quindi bisogna comprare. A volte scendono anche. Come quando i risultati di qualche azienda sono anche solo leggerissimamente al di sotto delle aspettative. In questo caso si avvera il proverbio dei F.lli Boscoli: “Quando sale si vede. E quando scende va più veloce di quando sale”. Ecco un titolo che era nel portafoglio Bianco: Rayonier, azienda che gestisce alberi e foreste. Dico “era” perché dopo essere stati in buon guadagno, l'altro giorno sono

¹⁵ <http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2013-10-12/misterioso-ordine-vendita-sciogliere-084532.shtml?uid=AbrktNiI>

¹⁶ <http://www.bloomberg.com/news/2013-10-18/jpmorgan-selling-chase-manhattan-plaza-in-nyc-to-china-s-fosun.html>

¹⁷ http://books.google.bg/books?id=90KCz8RFuvQC&pg=PT118&lpg=PT118&ots=m7CoY1JnlN&dq=%22the+largest+bank+vault%22+%22Chase+Manhattan&output=html_text&redir_esc=y

usciti i risultati trimestrali un pochino peggiori delle aspettative viagratriche degli analisti e degli algoritmi piranha (quelli del trading automatico computerizzato). Così, Rayonier ha fatto -15% in un nanosecondo, rimangiandosi tutto il guadagno e facendo scattare il trailing stop:



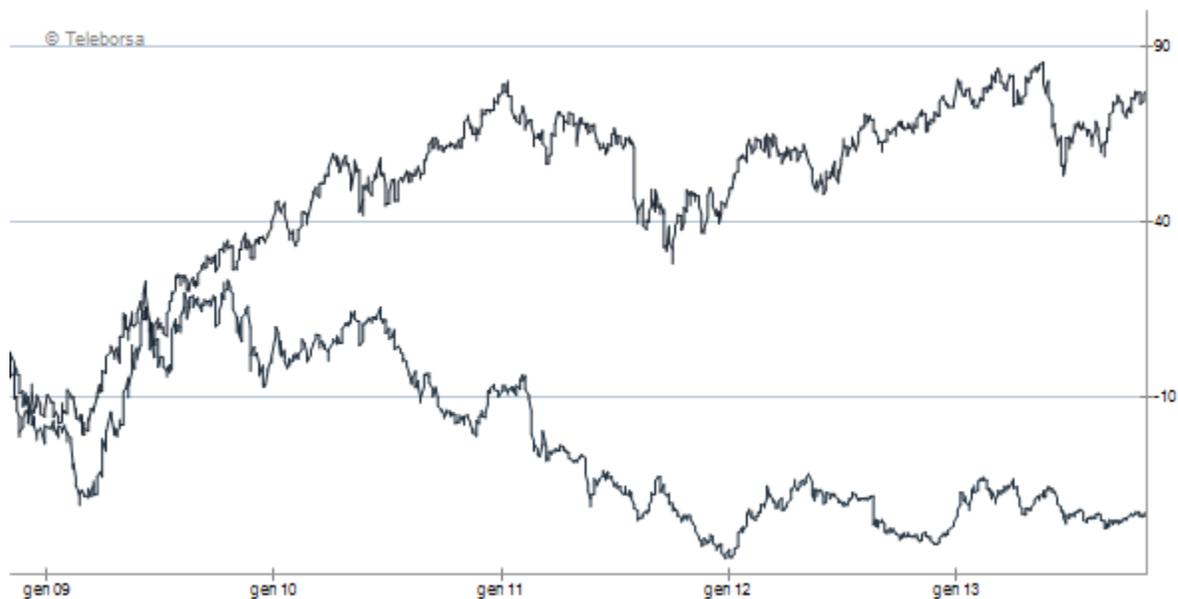
Tanto per ricordarci che questo mercato è giusto appena appena tirato. Solo un po'.

Quindi compriamo.

Prima di tutto videogiochi. Pare sia in atto una rivoluzione *culturale* silenziosa nel modo in cui si passa il tempo libero. L'intrattenimento passa sempre meno dalla tv e sempre più dai videogiochi. Mi riferisco ai videogames online interattivi, quelli con cui puoi giocare in team e/o confrontarti con illustri sconosciuti collegati dall'altra parte del pianeta. Che sia un gioco di ruolo, un Fantasy coi mostri, uno spara-spara o una partita di calcio, la faccenda per molta gente sembra essere parecchio affascinante. E parecchio profittevole per gli editori di questi giochi. I più grandi successi vendono milioni di copie (download) in pochi giorni. Dopodiché, per continuare a giocare, superare un ostacolo o accedere a un altro livello, l'utente deve magari comprare qualcosa (un arma, un attrezzo...) online. Roba che costa pochi centesimi: un costo accettabile per tutti, pur di continuare il viaggio nell'affascinante mondo virtuale.

Secondo alcuni sarebbe in atto una vera e propria rivoluzione, paragonabile all'avvento del cinema o della televisione. Pare però che i mercati non se ne siano ancora accorti, forse perché il fenomeno è ancora abbastanza relegato principalmente al mondo giovanile. Allora compriamo azioni di uno dei più grandi produttori/editori di videogames interattivi: Activision Blizzard, azienda americana che probabilmente nessuno ha mai sentito, ma che capitalizza 19 miliardi di dollari (oltre 14 miliardi di euro; per farsi un'idea, Telecom Italia ne capitalizza 13 e Fiat 7). Non proprio un giocattolo.

Dopodiché passiamo al Vietnam. Un paese che dopo essersi affermato come produttore/esportatore di abbigliamento e scarpe ora rischia di... fare le scarpe alla Cina. I salari vietnamiti sono mediamente più bassi del 30-50% rispetto a quelli cinesi. E non è che la qualità lasci a desiderare, anzi. Pare che le cose le facciano piuttosto bene, visto che ora anche la produzione di tecnologia si sta trasferendo laggiù, da Intel a Samsung, Canon, Panasonic... Non a caso nel 2012 la principale voce dell'export è quella dell'high-tech (elettronica e telefonia mobile). Il bello del Vietnam è che la sua borsa non sale mai, almeno negli ultimi tempi. L'indice globale delle borse asiatiche (escluso Giappone) ha fatto +80% e rotti negli ultimi 5 anni, mentre il Vietnam ansima ancora a -50%. Magari ha spazi di crescita, chissà:



D'altronde una popolazione che negli anni ha tenuto testa a francesi, americani e cinesi, qualche chance di cavarsela ce la dovrebbe avere. Quindi comperemo Vietnam.

Torniamo in Europa, parliamo di case. Il governo britannico ha appena stanziato 12 miliardi di sterline (14 miliardi di euro) per favorire la concessione di mutui. Questo programma che si chiama *Help to Buy* (“Ti aiuto a comprare”) consiste in un accordo fra governo e banche grazie al quale la gente potrà ottenere facilmente mutui fino al 95% del valore dell’immobile (e fino a 600 mila sterline – 700.000 euro), e una parte dell’importo erogato sarà garantito dal governo stesso.¹⁸ E ci sono già banche che hanno esteso l’orario di apertura per far fronte alla gente che vuole il mutuo...¹⁹

Nel frattempo in Olanda il governo sta andando in aiuto del mercato immobiliare stanziando 50 miliardi di euro per comprare bond a base di cartolarizzazioni di mutui.²⁰ Il tutto per cercare di allentare le tensioni e far ripartire gli acquisti. Così ripartono i prezzi. I bilanci delle banche migliorano. La gente ricomincia a indebitarsi, poi consuma... Eccetera.

Poi gli investitori vedono i prezzi delle case che salgono e pensano che invece di un Bot all’1% è meglio ributtarsi nell’immobiliare. Eccetera.

In America sono avanti, come sempre. Indici immobiliari Usa ed Europa negli ultimi 3 anni. Usa +30%, Europa praticamente 0:



¹⁸ <http://www.dailymail.co.uk/news/article-2436971/PM-triggers-new-house-sales-spree-200-000-chance-buy-Cameron-starts-12billion-mortgage-guarantee-scheme-week.html>

¹⁹ <http://www.dailymail.co.uk/news/article-2437450/NatWest-RBS-open-late-night-cope-demand-12bn-state-backed-mortgages.html>

²⁰ <http://www.bloomberg.com/news/2013-10-27/dutch-copy-fannie-mae-seen-by-blackrock-as-taxpayer-risk.html>

Qui ci vuole un po' di real estate: di questi tempi non c'è niente di meglio di una bella bolla immobiliare ancora in lievitazione, ancora fresca e fragrante...

Riepilogando:

Per il Portafoglio Bianco compro:

ACTIVISION BLIZZARD, quotata al Nasdaq (cod. ATVI), cod. isin: US00507V1098

Per il Portafoglio Bolla Fucsia compro:

Etf Db-x VIETNAM, trattato su Borsa Italiana, cod. isin: LU0322252924

Per il Portafoglio Bolla Fucsia compro il fondo:

AXA Wf Framlington EUROPE REAL ESTATE A eur, cod isin: LU0216734045

Allora vi saluto, qui dal piano terra della finanza. A presto.

Giuseppe Cloza

p.s.

Per cancellarvi scrivete pure a Dolores, la responsabile del back Office. In questi giorni è un po' impegnata con la raccolta delle olive. Dice che un ritorno all'agricoltura potrebbe renderci un pochino più preparati rispetto al solito bagaglio di wellness con fitness coach, spiritual trainer, aromaterapia, nail design e apericena a seguire. Ma vedrete che risponderà a tutti:

info@bassafinanza.com

I PORTAFOGLI COLORATI

Per le logiche sottostanti ai vari Portafogli si rimanda all'articolo "Il colore dei Portafogli", nella sezione Tools del sito (password necessaria).

Nel lato destro (qui sotto) alla voce "Act" si può trovare in alcuni casi un asterisco verde o rosso. Quello verde indica il fatto che il titolo viene considerato interessante a quel prezzo. Viceversa il rosso.

Naturalmente non si tratta di indicazioni di acquisto o vendita, ma solo personalissime opinioni.

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ²¹	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 01/11/2013	Divid. ²²	Var.%	Tr.Stop ²³	Act
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	94,7		+ 36,85		*
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	15,71		+ 29,4		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,02		+ 35,17	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	99,21	3,46	+ 199,06(incassato l'investimento iniziale)		
<u>Etfs Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	93,46		+ 16,3		
Total <i>Petroliere, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	44,76	6,9	+ 29,31	TS a 38,74	
<u>Etfs Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	93,46		- 10,56		
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,27		+ 2,06	TS a 22,80	
Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	75,51	2,93	+ 108,61 (incassato l'investimento iniziale)		

²¹ Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 1/11 di 1,349 eur/usd e 0,847 eur/gbp.

²² Dividendi percepiti al 30-06-2013 (convertiti in euro).

²³ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo "Il trailing stop e i F.lli Boscoli" nella sezione Tools dell'area riservata.

Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	126,36	- 1,28	
<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	93,46	- 24,93	
<u>Nordea Danish Krone</u> <i>Altre valute</i>	20/08/12	22,55	22,54	0	
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,37	+ 1,19	
Nordea Us Tot. Ret. Bond <i>Bond Usa</i>	20/02/13	74,51	72,39	- 2,84	
Pictet Security R eur <i>La sicurezza (?)</i>	29/04/13	104,75	109,16	+ 4,21	*

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 01/11/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf's Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	94,7		+ 36,85		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,02		+ 35,17	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	99,21	3,46	+ 199,06	(incassato l'investimento iniziale)	
<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	93,46		- 10,56		
Becton Dickinson <i>Un sollievo al diabete</i>	30/05/12	73,44 (usd)	105,17	1,51	+ 35,17	TS a + 1,37%	
<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	93,46		- 24,93		
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,37		+ 1,19		

Il Portafoglio Materasso (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,25% (Bot tedeschi) scadenza 13/12/2013
- **World Bank**, zero coupon scad. 20 dic. 2015 in Deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 01/11/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act	
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	94,7		- 1,29		*	
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	15,71		- 20,69		*	
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	131,52		+ 25,43	TS a 104,85	*	
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	21,12		+ 101,08	(incassato investim. iniziale)		
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	15,71		- 45,82			
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	21,31		+ 16,44	TS a 19,5		
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	34,17 (usd)	39,61	1,63	+ 20,6	TS a 0%		
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	35,52	1	+ 13,46	TS a -10%		
Dws Invest Africa Ic acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	108,8		- 7,86		*	
<u>Etfs Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	93,46		- 24,93			
Vodafone <i>Smartphone per tutti</i>	19/07/12	1,825 (gbp)	2,30	0,203	+ 24,72	TS a -6,5%		
Rayonier <i>Alberelli e pannolini</i>	15/11/12	47,88 (usd)	<u>SELL</u> (Trailing Stop) il 28/10 a 47 (- 7%)					
EMC Corporation <i>Nuvole di dati</i>	29/04/13	22,49 (usd)	23,65	0,07	+ 1,66			
Eni <i>Energia in giro per il mondo</i>	09/08/13	17,09	18,4		+ 7,66			

Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate.

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 01/11/2013	Divid.	Var. %	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	171,83		+ 29,65	TS a 0%	
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,27		+ 2,06	TS a 22,80	
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	64,09	2,14	+ 27,97	TS a 0%	
Plum Creek Timber <i>Foreste: piccoli alberi crescono</i>	15/11/12	40,85 (usd)	46	0,99	+ 9,03	TS a 0%	

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 01/11/2013	Divid.	Var. %	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	80,23		+ 44,29	TS a 66,5	
Etfs Physical Platinum <i>Platino</i>	20/02/2013	119	103,9		- 12,69	TS a 89,25	
Apple <i>Apple, che altro?...</i>	02/07/2013	418,5 (usd)	520,03		+ 19,65		*
Etf Ftse Athex 20 <i>Borsa greca</i>	09/08/2013	1,59	1,90		+ 19,49	TS a 1,59	
Etf Russia <i>Borsa greca</i>	12/09/2013	30,34	31,53		+ 3,92		

© 2010-2013 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.